



NEWSLETTER

EDITORIALE

E.Q.U.A.L. Magazine: uno strumento informativo, uno spazio aperto di riflessione

Nei prossimi mesi l'implementazione della Raccomandazione del Consiglio "Upskilling Pathways: New opportunities for adults" in Italia potrà avvalersi dei contributi di un progetto condotto da un partenariato transnazionale composto da Regione Lombardia, Regione Lazio, Provincia autonoma di Trento, Fondazione Giacomo Brodolini e CEREQ - Centre d'études et de recherches sur les qualifications (FR), coordinato da INAPP. Il progetto E.Q.U.A.L. - *Enhancing Qualifications for Adult Learners through the implementation of Upskilling Pathways* è stato tra i pochissimi approvati dalla Commissione Europea nell'ambito della call EaSI-PROGRESS "Awareness Raising Activities on Upskilling Pathways: New Opportunities for Adults", a seguito di una valutazione estremamente selettiva tra le molte candidature provenienti da tutti i Paesi UE, presentate da Istituzioni nazionali e regionali, Centri di ricerca e Università con elevata reputazione scientifica, agenzie e scuole per l'apprendimento in età adulta e rappresentanze delle Parti Sociali.

Il primo numero del Magazine del progetto è dedicato alla presentazione del progetto e dei suoi obiettivi. Ma è anche l'occasione per gettare un ponte tra il momento del suo disegno e quello dell'avvio effettivo, avvenuto alcu-

ni mesi dopo durante i quali diversi sono stati gli accadimenti che ne implicheranno alcuni importanti cambiamenti. Se nella primavera inoltrata del 2018, infatti, la finalità del progetto poteva essere funzionalmente ricondotta all'accompagnamento dell'implementazione della Raccomandazione del Consiglio, la tardiva approvazione ha fatto sì che una parte importante delle azioni previste risultasse relativamente utile a rispondere alle richieste in essa formulate agli Stati membri. In primis, la determinazione del *target group* e il *mapping* delle *policies* e dei dispositivi nelle quali le stesse si declinano che dovevano rappresentare gli output principali dell'azione dei primi mesi del progetto, sono in questo momento oggetto di determinazione ai fini della predisposizione del previsto Rapporto nazionale. Come si leggerà oltre, le prime tre macro-attività avrebbero dovuto alimentare con evidenze – anche empiricamente – raccolte e sistematizzare tale Rapporto. Anche se ciò non è stato possibile con le modalità e i livelli di approfondimento previsti, E.Q.U.A.L. ha nondimeno iniziato a contribuire all'implementazione della Raccomandazione attivando una campagna informativa e di sensibilizzazione e operando anche in assenza di copertura contrattuale – e quindi delle risorse derivanti dal progetto – per sistematizzare

The document reflects only the author's view and the Commission is not responsible for any use that may be made of the information it contains



l'imponente e rilevante quantità di conoscenze già in possesso dei membri del partenariato che sta gestendo l'intervento. In diverse occasioni tanto Raccomandazione quanto azioni del Progetto sono state presentate ad un pubblico di stakeholders – soprattutto istituzionali, in questa fase – attirando la relativa attenzione sulla necessità di intervenire in modo sempre più sistemico sul tema delle insufficienti competenze di base degli adulti italiani.

E.QU.A.L. (IN A NUTSHELL)

Coordinato da INAPP in partenariato con LOMBARDIA, LAZIO, PROVINCIA AUTONOMA di TRENTO, FONDAZIONE BRODOLINI e CEREQ (FR), il progetto E.QU.A.L ha l'obiettivo di preparare il terreno per l'implementazione della Raccomandazione *Upskilling Pathways* in Italia, contribuendo alla identificazione degli elementi principali a sostegno di una efficace strategia di miglioramento delle competenze degli adulti con basse competenze.

Ciò è perseguibile attraverso la mappatura delle politiche esistenti e dei dispositivi e strumenti disponibili per la loro implementazione, a partire dalle componenti principali della strategia cosiddetta dei tre passi: *assessment* e validazione, flessibilizzazione dei percorsi educativi e formative e certificazione delle competenze in esito a questi ultimi. Appare, inoltre, necessario sviluppare una metodologia per l'identificazione dei gruppi prioritari in modo tale da consentire l'adozione di approcci specifici e in linea con i bisogni che si manifestano nei diversi territori, anche a partire da esperienze che hanno già dimostrato un buon livello di efficacia e di efficienza.

Il progetto verrà realizzato in stretta cooperazione con tutti gli attori rilevanti nel campo dell'apprendimento in età adulta. Per favorire questo processo, la partnership che lo gestisce è multilivello e transnazionale, coinvolgendo soggetti pubblici e privati operativi a diversi livelli territoriali. Una strategia comunicativa multicanale assicurerà la massima disseminazione dei risultati e dei prodotti, gettando le basi per un effettivo trasferimento dell'innovazione.

In ciascun numero del Magazine si renderà conto dell'avanzamento dei processi attuati sui diversi piani di intervento del progetto: disseminazione e sensibilizzazione, ricerca e analisi, modellizzazione e valorizzazione dei risultati. Dai prossimi numeri, inoltre, saranno ospitati contributi di analisi e interviste ad attori e protagonisti del sistema di apprendimento permanente, con particolare attenzione alle voci di coloro che provengono da amministrazioni locali, agenzie formative ed educative, parti sociali e terzo settore.

Più nello specifico, l'azione prevede:

1. una raccolta e analisi degli strumenti, dei dispositivi e delle risorse esistenti che possono essere messe a disposizione per una efficace implementazione della strategia di intervento disegnata nella Raccomandazione. Tale mappatura verrà integrata da un esercizio di benchmarking su scala transnazionale a partire dalle esperienze francesi. L'analisi potrà avvalersi della più recente letteratura prodotta al livello europeo e internazionale (ad esempio, da OCSE). Questo obiettivo specifico è particolarmente rilevante rispetto all'obiettivo 1 della Call;
2. il supporto alle autorità nazionali e regionali nella definizione dei gruppi bersaglio sui quali concentrare gli interventi in linea con la strategia della Raccomandazione. Questo obiettivo specifico è particolarmente in linea con l'obiettivo 2 della Call;
3. la definizione di un modello per l'implementazione della Raccomandazione basato sulla sistematizzazione di non meno di tre esperienze di intervento realizzate al livello regionale e opportunamente rilevate e analizzate in profondità. Questo obiettivo specifico è particolarmente in linea con l'obiettivo 3 della Call.

Il Piano di lavoro, che si svilupperà in un arco temporale di 18 mesi è strutturato in sei *work-packages*

WP1: Taking stock of existing Adult learning policies, measures and resources in Italy; overview and appraisal of tools and practices.

Le attività consistono in ricerca *desk e field per la definizione delle caratteristiche principali della popolazione adulta con problematiche di alfabetizzazione funzionale e nella mappatura delle politiche, dispositivi e delle risorse esistenti.*

WP2: Targeting: a model to identify priority groups for the implementation of UP.

L'azione prevede la collazione di dati e la relativa analisi finalizzata alla identificazione dei fabbisogni delle competenze per l'accesso al mercato del lavoro, anche utilizzando metodologie di scenario setting.

WP3: Modeling: regional case studies for the definition of a model for the implementation of the Upskilling Pathways, including validation.

Saranno realizzate rilevazioni su scala regiona-

le di pratiche ed esperienze di adeguamento delle competenze degli adulti analfabeti funzionali. Gli esiti di tali rilevazioni saranno utilizzati per definire modelli di intervento validati.

WP4: Disseminating: multi-channel communication strategy and dissemination activities.

L'azione consiste nel disegno e nella realizzazione di una strategia di disseminazione e comunicazione dei risultati e dei prodotti del progetto. La strategia, multicanale, prevede il ricorso a Internet (project website), seminari, convegni, coinvolgimento di media e uso dei social networks.

WP5: Monitoring and evaluation.

Per tutta la durata del progetto, le azioni saranno sottoposte a monitoraggio e i relativi esiti a valutazione.

WP6: Programme management and coordination.

Il progetto verrà supportato da un piano di gestione amministrativa, basato su un quality e un risk assessment plan.

ROMA, 11-13 APRILE 2018: LA PRESENTAZIONE DI E.QU.A.L. AL MUTUAL LEARNING WORKSHOP DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Proseguendo i lavori avviati a Bucarest lo scorso novembre, i rappresentanti istituzionali e parti sociali che componevano le delegazioni nazionali provenienti da Bulgaria, Croazia, Grecia, Polonia, Romania e Spagna, delegati italiani provenienti da MLPS, MIUR, Regioni, ANPAL, INAPP, Parti sociali e Terzo settore, nonché la delegazione della Commissione Europea guidata da Dana Carmen Bachmann, Head of Unit della DG *Employment, Social Affairs and Inclusion* sono stati sollecitati a riflettere sul tema "How to harness funding for Upskilling Pathways". Su invito della Commissione Europea, il progetto E.QU.A.L. è stato presentato nel Panel inserito nel programma del "II Mutual Learning Workshop: Implementing Upskilling Pathways", tenutosi a Roma dal 11 al 13 aprile 2018. C.Vitali (Inapp), nel sottolineare come la già ampia e rappresentativa compa-

gine di partenariato dovesse tendere, comunque, ad un suo progressivo ampliamento per incrementare l'impatto potenziale delle attività progettuali, ha ribadito alcune delle premesse che fondano l'idea e l'approccio di E.QU.A.L..

La prima è che il paese dispone di un quadro normativo e di *policies* di intervento capaci di supportare adeguatamente l'implementazione della strategia proposta nella raccomandazione UP. A fronte di dati preoccupanti in materia di scarsa alfabetizzazione funzionale della popolazione adulta e di bassa propensione alla partecipazione e fruizione delle esistenti opportunità di aggiornamento e riqualificazione soprattutto da parte degli adulti low skilled, il sistema di apprendimento permanente attraversa la fase del suo definitivo consolidamento. Segnali evidenti provengono sia

dal mondo dell'istruzione scolastica, con più di 280.000 patti formativi individuali sottoscritti nei CPIA nel corso dell'ultimo anno scolastico, sia da quello della formazione continua nelle imprese, con importanti nuovi accordi siglati tra le Parti Sociali e con l'emanazione di nuove Linee guida per l'uso dei Fondi interprofessionali dedicati a sostenere investimenti a favore della riqualificazione del capitale umano nelle aziende. Negli oltre 500 CPI vengono erogati servizi a favore di disoccupati che appaiono pienamente in linea con le finalità della Raccomandazione UP (dalle fasi di accoglienza, identificazione e validazione delle competenze, fino al supporto offerto all'utenza in materia di definizione di strategie di inserimento professionale o sviluppo di carriera). Semmai,

e questo è stato il secondo punto sottolineato nella presentazione del progetto, appare urgente concentrare l'attenzione sul tema della *governance* di un sistema che coinvolge una pluralità di attori istituzionali e socio-economici particolarmente articolata. Rispetto a questa sfida, peraltro già individuata da OCSE nel Rapporto Skills Strategy per l'Italia, E.Q.U.A.L. potrà proporsi con un ruolo di catalizzatore delle relazioni tra i diversi stakeholders, mettendo a loro disposizione i risultati delle attività di studio e analisi – tanto delle policies, quanto delle relative implementazioni su scala nazionale e locale – e risorse da investire su comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche della Raccomandazione.

Convenzione Commissione Europea-Inapp sottoscritta: E.Q.U.A.L. al via

Con un kick-off meeting, svoltosi a Roma i giorni 21 e 22 giugno presso l'Inapp, il Progetto E.Q.U.A.L. è entrato nel vivo della sua attuazione. Ad eccezione dei rappresentanti della Regione Lombardia (che saranno incontrati successivamente e su base bilaterale), all'incontro hanno partecipato Manuela Amendola, Sveva Balduini, Gabriella Cappellini, Ubaldo Carrino, Dario Guarascio, Riccardo Mazzarella, Simona Mineo, Elisabetta Perulli, Claudio Vitali (**INAPP**), Costanza Pagnini e Amerigo Lombardi (**Fondazione Giacomo Brodolini**), Giovanna Madau, Thomas Festi (**Agenzia Trento Lavoro - PA Trento**), Mafalda Camponeschi, Ornella Guglielmino (**Regione Lazio**), Matteo Sgarzi (**CEREQ**), Monica Ceremigna e Fabrizio Dacrema (**CGIL**).

Obiettivo del kick-off meeting era quello di condividere con i partecipanti i principali obiettivi e attività del progetto, nonché discutere e individuare alcune possibili modifiche al progetto sulla base dei cambiamenti intervenuti a livello di contesto nazionale in questo ultimo anno. Per quanto riguarda queste ultime in particolare si fa riferimento alla (ri)attivazione di diversi tavoli istituzionali rilevanti le tematiche della Raccomandazione Upskilling Pathways (U.P.), quali il Tavolo Inter-istituzionale per l'Apprendimento Permanente e il Tavolo tecnico sulla certificazione, e all'organizzazione da parte della Commissione Europea di due *Mutual*

Learning Workshops su U.P. a novembre 2017 (Bucarest) e aprile 2018 (Roma).

Questi incontri hanno dato origine ad un intenso dibattito a livello transnazionale sulle tematiche della Raccomandazione U.P. e hanno costituito una prima opportunità per presentare il progetto. In particolare durante i *Mutual Learning Workshop* la Delegazione italiana (guidata da ANPAL e composta da rappresentanti di MIUR, MinLav, Regioni, INAPP, Parti sociali e Agenzie formative) ha discusso la questione della individuazione dei *target group* prevista dalla Raccomandazione e concordato sul fatto che in Italia il quadro delle politiche a livello nazionale e locale di fatto assicura una buona copertura di tutti i diversi beneficiari potenziali. Chiaramente, queste discussioni hanno impatto sul progetto tanto da un punto di vista del suo contenuto, quanto da quello della natura dei suoi prodotti.

Il progetto, infatti, in linea con quanto prescritto nella *Call for proposal* e dalla stessa Raccomandazione prevedeva - nel suo disegno originale - la messa a punto di un modello per l'identificazione dei gruppi bersaglio cui dare priorità nella definizione e implementazione delle strategie di UP elaborate a livello italiano (si veda in particolare Attività 2.4 *Finalisation of a model to identify sub-groups of low*

skilled to be given priority). Alla luce di quanto premesso, i Partner concordano sull'opportunità di riorientare tale attività nella direzione di una migliore definizione delle caratteristiche dei diversi target group, dei loro bisogni e dei margini di riconversione e adeguamento delle competenze individuali - con relativa presa in carico degli elementi di occupabilità, che potrà essere più o meno elevata a seconda dei gruppi target. Tale orientamento sarebbe più coerente con le caratteristiche del contesto italiano e non comporterebbe una sostanziale variazione dell'impostazione del progetto o dei suoi prodotti, quanto piuttosto una ridefinizione della specifica attività di messa a punto del modello. Un altro elemento che è stato portato all'attenzione del partenariato è il ritardo accumulato in fase di avvio del progetto, dovuto alla tardiva firma dell'Accordo di Progetto tra INAPP e Commissione Europea, avvenuta a fine maggio 2018, che però ha lasciato invariato la data di inizio delle attività (inizio aprile).

Ciò ha comportato che, sebbene in questi ultimi mesi siano già state portate avanti alcune attività di disseminazione e impostazione del progetto, per avviare le attività più corpose in termini di attivazione di risorse è stato necessario attendere la formalizzazione dell'accordo comportando un ritardo di un paio di mesi *almeno* rispetto al piano originale del progetto. I partner hanno discusso se chiedere una proroga della data di scadenza del progetto, rinviando una decisione in merito ad un secondo



momento poiché vi sono sufficienti margini di recupero di tale ritardo, sia per via della relativa facilità di acquisizione dei partner dei dati e delle informazioni necessari (in parte già nella loro disponibilità), nonché per la loro posizione di osservatori privilegiati delle politiche relative ai temi delle UP. In ogni caso, i Partner decideranno se procedere a una eventuale richiesta di proroga in occasione della preparazione dell'Interim report (previsto a febbraio 2019).

In aggiunta a queste modifiche il gruppo ha discusso su alcune questioni relative al contenuto delle attività riguardanti la definizione dei target group degli adulti *low skilled*. I Partner concordano sulla opportunità di adottare la definizione più ristretta (attenendosi strettamente a quella della Raccomandazione), facendo comunque riferimento all'obiettivo di innalzamento del livello delle competenze degli adulti verso i livelli 3 e 4 dell'EQF, focalizzandosi su quelli classificati come *low skilled* in termini di limiti di alfabetizzazione funzionale: ciò anche perché le fonti informative principali sono rappresentate dagli esiti dell'indagine PIAAC che fa riferimento a competenze numeriche, di alfabetizzazione e digitali. Altre fonti potrebbero essere quelle provenienti da ISTAT (Indagine Forze Lavoro) che fanno riferimento a possesso di titoli di studio: ma, in proposito, i partecipanti hanno evidenziato come non necessariamente i titoli di studio siano rappresentativi del livello effettivo delle competenze di alfabetizzazione funzionale. Questo argomento sarà oggetto di più approfondita discussione



una volta che saranno state mappate tutte le informazioni disponibili, rispetto alle quali il gruppo si impegna a restituire un elenco ragionato entro la fine del mese di luglio, così da poter permettere una più precisa definizione delle attività di ricerca e dei contenuti dei rapporti.

Un ulteriore punto in discussione è stato quello relativo a come affrontare la messa a punto dell'attività di mappatura delle risorse e delle politiche (con particolare riferimento alla Attività 1.2 (*Mapping of existing policies, measures and resources*). Anche su questo punto i partner hanno concordato di aggiornare la discussione una volta che siano state individuate e raccolte le informazioni a disposizione dei partner che hanno già portato avanti attività di studio in questo campo (ad esempio, l'indagine PIAAC, il lavoro sull'Agenda europea per l'Apprendimento in età adulta (Inapp) e la mappatura delle attività rilevanti per UP nel Fondo Sociale Europeo messo a punto da Fondazione G. Brodolini). Rispetto a queste attività sarà necessario definire le possibilità di integrazione delle varie fonti e informazioni.

Nel corso dell'incontro è stato possibile presentare sinteticamente i contenuti dei *Work Packages* "orizzontali", ovvero quelli relativi a gestione e amministrazione, monitoraggio e valutazione e disseminazione. Particolare attenzione è stata dedicata a sottolineare che per lo svincolo della seconda tranche del contributo CE è assolutamente necessario impegnare e spendere almeno il 70% del primo anticipo, obiettivo che deve vedere il massimo impegno di ciascun partner per essere raggiunto e per consentire una fluida alimentazione di risorse per la realizzazione del progetto. D'altra parte, si tratta di un target non difficilmente raggiungibile, in considerazione del fatto che il progetto è essenzialmente *labour intensive*, ovvero, la maggior parte delle spese sono relative al personale in esso impegnato.



In termini di conclusioni, i partner sono d'accordo che una ripianificazione di dettaglio richieda la condivisione di alcune informazioni riguardanti lo stock di conoscenze e dati attualmente già disponibili da parte di ciascuno. Il primo passo è pertanto quello di raccogliere informazioni presso le proprie organizzazioni in merito alla disponibilità di tali conoscenze e dati rispetto a:

- tipologia e consistenza di dati quantitativi disponibili rispetto al target degli adulti con basse competenze, in particolare quelle riguardanti l'alfabetizzazione funzionale;
- disponibilità di studi, analisi e riflessioni recenti rilevanti le aree della identificazione e validazione, disegno ed erogazione di percorsi formativi flessibili e certificazione delle competenze acquisite in esito ("*three steps strategy*" di UP);
- mappatura di *policies* rilevanti (INAPP, CE-REQ e Fondazione G. BRODOLINI su scala nazionale e Lazio, Lombardia e Provincia Autonoma di Trento su scala territoriale);
- consistenza delle risorse allocate o programmate per l'implementazione di politiche di Upskilling (EU, nazionali e regionali).



www.upskillingitaly.eu

The document reflects only the author's view and the Commission is not responsible for any use that may be made of the information it contains



With Financial Support
from the European Union